

Dai NEE ai NEET

I dati riportati forniscono una stima della frequenza assoluta e relativa dei giovani (età compresa fra 15 e 29 anni) residenti in provincia di Lucca che non lavorano e che non frequentano un corso regolare di studi presso un istituto di istruzione superiore o un'università.

Le componenti che compongono l'aggregato di interesse – disoccupati e inattivi non studenti – sono ricavate dai dati dell'Indagine sulle Forze Lavoro in provincia di Lucca, una rilevazione campionaria le cui caratteristiche sono descritte nella scheda “Appendice metodologica indagine forze lavoro”.

I disoccupati sono identificati in base alla presenza simultanea di tre requisiti:

- non avere svolto nemmeno un'ora di lavoro in una specifica settimana di riferimento;
- avere compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti;
- essere immediatamente disponibili ad accettare un'offerta di lavoro.

Questa modalità è coerente con lo standard utilizzato dall'ISTAT e raccomandato dall'International Labor Organization.

Il numero degli inattivi che non studiano è ottenuto per differenza, sottraendo dal totale degli inattivi (individui che non lavorano e che non cercano lavoro) coloro che si sono qualificati come studenti.

Le frequenze percentuali sono ottenute dividendo le frequenze assolute per la popolazione totale (stimata) di età compresa fra 15 e 29 anni.¹

A partire da dato relativo ai giovani che non lavorano e non studiano² è possibile ottenere il numero di NEET (Not in Employment, Education or Training) sottraendo la componente costituita dagli inattivi che comunque partecipano ad un corso o ad una attività di formazione professionale.

Quest'ultima non è ricavabile dai dati dell'Indagine sulle Forze Lavoro in provincia di Lucca ma può essere stimata approssimativamente in base ai dati pubblicati dall'ISTAT.³

Nelle tabelle seguenti si riportano le stime ottenute ipotizzando che l'incidenza di giovani che svolgono attività di formazione professionale sia sempre pari al 5% in tutti i periodi considerati.

¹ Per il calcolo degli intervalli di confidenza al 95% si possono applicare le apposite tabelle riportate nella scheda “Appendice metodologica indagine forze lavoro”.

² Ispirandoci alla terminologia ormai invalsa nella prassi, i giovani che non lavorano e che non studiano potrebbero essere chiamati “NEE” (Not in Employment or Education); si tratta infatti dei cosiddetti “NEET” al netto della componente degli inattivi che usufruiscono di attività di formazione professionale.

³ Si veda ad esempio il volume ISTAT “Forze Lavoro. Media 2010”.

	a) Occupati	b) Disoccupati	c) Inattivi		
			c1) Studenti	c2) Inattivi in formazione*	c3) Inattivi che non studiano e non fanno formazione
3_2009	25.686	6.118	18.430	2.812	3.197
1_2010	23.014	6.829	19.332	2.774	3.522
3_2010	23.717	7.863	16.096	2.795	5.429
1_2011	18.753	7.821	21.405	2.748	4.232
3_2011	22.864	4.642	20.304	2.801	5.407
1_2012	16.918	6.899	22.875	2.761	5.767

* Stimati al 5% del totale per tutti i periodi.

	NEET (b + c3)	% NEET
3_2009	9.315	16,6
1_2010	10.351	18,7
3_2010	13.292	23,8
1_2011	12.053	21,9
3_2011	10.049	17,9
1_2012	12.666	22,9

Poichè in sede di stima dei NEET si introduce una componente arbitraria, anche se basata sui dati ISTAT, le stime in questione vanno prese con estrema cautela.⁴

⁴ Per le stesse ragioni non possono essere indicati in questo caso intervalli di confidenza.